

**CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi**

**Via Weiden, 35 - 62100 Macerata**

**Elenco Intermediari Finanziari ex art. 112 comma 1 TUB: n. 88**

**C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559**

**Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023.**

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché i Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016). Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statutari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni. Si ricorda che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) dell'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2023 espone un utile di € 1.966 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

### **IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,9%. Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,5% e le esportazioni sono cresciute dello 0,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente alla dinamica del Pil, rispettivamente per 2,0 e 0,3 punti percentuali, mentre l'apporto della variazione delle scorte è stato negativo per 1,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 3,9% nelle costruzioni e dell'1,6% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni del 2,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,1% nell'industria in senso stretto. (*Pil e indebitamento nella Amministrazioni Pubbliche – anno 2023, 01/03/2024, ISTAT*)

La crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle nostre proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi. A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per

cento nel biennio successivo. La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche. (*Bollettino Economico n. 1 – 2024, 19 gennaio 2024, Banca d'Italia*)

Nel primo semestre del 2023 si è intensificata la riduzione della domanda di credito delle imprese in tutte le aree del Paese, con un calo più marcato al Centro. La contrazione ha riguardato tutti i settori nelle varie macroaree, con l'eccezione dei comparti delle costruzioni e della manifattura nel Mezzogiorno per i quali la domanda è rimasta sostanzialmente invariata. Sul calo delle richieste di finanziamenti ha inciso prevalentemente la diminuzione delle esigenze per il sostegno degli investimenti e per la copertura del capitale circolante. Nello stesso periodo le politiche di offerta di credito alle imprese si sono irrigidite; vi hanno inciso la maggiore percezione del rischio da parte degli intermediari e l'incremento dei costi della provvista. Nel primo semestre del 2023 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è ulteriormente indebolita, soprattutto al Centro; le richieste di crediti per finalità di consumo sono invece tornate ad aumentare. I criteri di offerta dei prestiti alle famiglie si sono irrigiditi in tutte le aree del Paese. Per i mutui per l'acquisto di abitazioni sono peggiorate le condizioni applicate in termini di *loan-to-value ratio*, *scoring* minimo per l'accesso al credito ed entità delle garanzie a sostegno dei prestiti. Nella prima parte del 2023 ha continuato a crescere la domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori; l'aumento dei rendimenti obbligazionari offerti dagli intermediari e la ripresa delle quotazioni azionarie hanno sospinto le richieste di tali strumenti finanziari e dei prodotti del risparmio gestito. (*La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale – Banca Italia – 28 Dicembre 2023*)

Nelle Marche, l'indebolimento della fase ciclica registrato negli ultimi mesi del 2022 è proseguito nella prima parte dell'anno in corso. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2023 il prodotto regionale sarebbe cresciuto dell'1,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, meno che in Italia (1,2 per cento; fig. 1.1). L'acuirsi delle tensioni geopolitiche conseguente ai recenti attacchi terroristici in Medio Oriente ha determinato un brusco incremento dell'incertezza, che potrebbe avere ripercussioni sull'evoluzione del quadro congiunturale. Nell'industria l'attività si è affievolita. Il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia evidenzia, in particolare, un peggioramento della dinamica delle vendite, con l'eccezione del settore calzaturiero. Gli investimenti hanno risentito negativamente del persistente clima di incertezza e dell'innalzamento del costo del debito. Le esportazioni, al netto del comparto farmaceutico, hanno ristagnato. Il settore delle costruzioni ha rallentato; ha perso slancio l'attività legata alla riqualificazione del patrimonio abitativo, a fronte della tenuta dei lavori in opere pubbliche e della prosecuzione della ricostruzione post-sisma. Il terziario ha risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie; nel comparto del turismo gli arrivi sono stati, nel complesso, lievemente inferiori a quelli dello scorso anno; il calo fra gli italiani è stato compensato solo in parte da un aumento degli stranieri. La liquidità delle imprese è diminuita nel corso dell'anno, pur rimanendo su livelli storicamente elevati. La fase di espansione dell'occupazione, che aveva portato a superare i livelli antecedenti la pandemia, si è interrotta: nella media del primo semestre il numero di lavoratori è diminuito, a fronte di un aumento in Italia. Il calo si è concentrato nel lavoro autonomo, mentre la componente alle dipendenze è cresciuta in linea con il resto del Paese. Nel settore privato non agricolo, il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente si è lievemente ampliato, beneficiando anche dell'andamento positivo della componente a tempo indeterminato. Il tasso di occupazione è rimasto sostanzialmente stabile; quelli di attività e di disoccupazione sono diminuiti, riflettendo una minore partecipazione al mercato del lavoro, in un contesto di flessione della popolazione in età attiva. La dinamica dei consumi si è considerevolmente indebolita, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie determinata dall'inflazione. Il clima di fiducia, pur migliorato nella parte iniziale

dell'anno, non ha ancora recuperato il livello precedente l'invasione russa dell'Ucraina. Per le famiglie in condizioni di disagio economico è proseguita l'erogazione di sussidi a fronte degli impatti dei rincari energetici, mentre si è ridotta la quota di nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza, anche per effetto dei cambiamenti normativi. I prestiti bancari a clientela residente nelle Marche, la cui crescita si era arrestata a fine 2022, sono nettamente diminuiti nella prima metà dell'anno. È proseguita la contrazione del credito bancario al settore produttivo, in atto dalla fine del 2022; si è accentuato il calo dei prestiti alle imprese di minore dimensione. La domanda di finanziamenti delle imprese si è ulteriormente indebolita a causa sia del rialzo dei tassi di interesse sia delle minori esigenze di finanziamento degli investimenti; i criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche si sono progressivamente irrigiditi. Tra i prestiti alle famiglie, le erogazioni di nuovi mutui si sono fortemente ridotte, riflettendo la flessione delle compravendite di abitazioni; la domanda di mutui è stata frenata dall'ulteriore rialzo dei tassi di interesse. Il credito al consumo concesso alle famiglie da banche e società finanziarie ha invece continuato a crescere, seppure in lieve rallentamento. La qualità del credito alla clientela residente nelle Marche non ha registrato segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è rimasto sui valori osservati nel 2022; per le imprese è aumentato solo marginalmente, mantenendosi su livelli storicamente contenuti. I depositi bancari di famiglie e imprese sono diminuiti, dopo il progressivo rallentamento dello scorso anno; la flessione è dovuta alla netta contrazione della componente in conto corrente, mentre sono cresciuti i depositi a risparmio. Il valore di mercato delle attività a custodia presso le banche è invece aumentato in misura marcata, trainato dalla componente delle obbligazioni pubbliche e private, in connessione con la ricomposizione del portafoglio finanziario di famiglie e imprese verso attività più remunerative. (*L'Economia delle Marche – Novembre 2023, Banca Italia*).

Inizio 2024 tra luci e ombre: tassi alti più a lungo e petrolio più caro, ma maggior fiducia e servizi in espansione. Ampio il divario di inflazione Italia-Eurozona, si allungano i tempi per il taglio dei tassi di interesse. Investimenti: nella seconda metà dell'anno è atteso meno freno dal credito ma ora è urgente accelerare sul PNRR. In Italia, per il lavoro gli indicatori sono in miglioramento, per i consumi finora ci sono segnali misti. I servizi trainano, per l'industria sembra avvicinarsi lo stop al calo, l'export è in ripresa ma tra nuovi rischi. Stagnazione nell'Area euro, negli USA segnali di frenata, mentre la Cina è in espansione. (*Centro Studi Confindustria- congiuntura flash- febbraio 2024*).

Crescita dell'Italia frenata a inizio 2024: servizi in moderata risalita e industria in stabilizzazione. Dalla revisione Istat, la crescita italiana è stata più robusta nel 2023 rispetto alle stime precedenti. Petrolio più caro, inflazione ancora alta nell'Eurozona, taglio dei tassi rinviato a giugno. La domanda interna è attesa debole e per l'export di beni le prospettive sono incerte. Germania quasi in recessione, negli USA l'industria è in frenata, mentre la Cina punta in alto. (*Centro Studi Confindustria- congiuntura flash- marzo 2024*).

Nel 2023 il Mediocredito Centrale ha garantito alle imprese marchigiane finanziamenti per un importo pari a 1,6 mld di euro, contro i quasi 2 mld di euro del 2022. Il *focus* sulla provincia di Macerata mostra un importo di finanziamenti garantiti per 332 mln di euro, contro i 413 mln del 2022. A livello nazionale si registra una contrazione dei finanziamenti ammessi al Fondo di Garanzia: 46,23 mld di euro nel 2023, contro i 53,86 mld del 2022. Le misure governative di sostegno al credito, realizzato mediante garanzie pubbliche gratuite con coperture elevate e gratuite, hanno continuato a sostenere ed accentuare il fenomeno della disintermediazione dei Confidi nonchè l'effetto spiazzamento della controgaranzia, ad opera dell'accesso diretto al Fondo da parte delle banche. Di seguito si riportano i dati nazionali e della regione Marche dell'utilizzo del Fondo di Garanzia negli anni 2023 e 2022 ad opera dei Confidi (controgaranzia) e direttamente da parte delle banche (garanzia diretta).

Nelle Marche nel 2023 gli interventi di controgaranzia hanno rappresentato il 12,70% dell'importo dei finanziamenti accolti (il 12,5% del 2022) e il 32,77% del numero di operazioni ammesse (32,1% nel 2022). (Il Fondo di garanzia. Report regionali. Dati al 31.12.2023).

	Regione Marche Anno 2023				Totale Nazionale Anno 2003			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
<b>Controgaranzia</b>	3.264	32,77%	205.783.065	12,7%	31.475	13,30%	2.676.621.966	5,8%
<b>Garanzia Diretta</b>	6.696	67,23%	1.415.036.414	87,3%	204.418	86,70%	43.562.710.089	94,2%
<b>Totale</b>	9.960	100,00%	1.620.819.479	100,0%	235.893	100,00%	46.239.322.056	100,0%

	Regione Marche Anno 2022				Totale Nazionale Anno 2002			
	N. oper.	%	Finanziamenti (€)		N. oper.	%	Finanziamenti (€)	%
<b>Controgaranzia</b>	3.938	32,10%	247.441.500	12,50%	34.758	12,30%	2.639.513.821	12,30%
<b>Garanzia Diretta</b>	8.327	67,90%	1.727.209.131	87,50%	248.298	87,70%	51.220.777.850	87,70%
<b>Totale</b>	12.265	100,00%	1.974.650.631	100,00%	283.056	100,00%	53.860.291.671	100,00%

Le aggregazioni tra Confidi degli ultimi anni hanno determinato un sistema regionale che consta di due intermediari vigilati intersettoriali e 4 Confidi cd "minori" iscritti al nuovo albo tenuto dall'apposito organismo; ad oggi, la nostra società si configura come l'unico Confidi marchigiano emanazione di imprese che trovano rappresentanza prevalente nella categoria Confindustriale.

## PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 4.023.951 (3.992.036 al 31/12/22) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in "libere" o a vista ed "indisponibili" (queste ultime costituite a garanzia degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione o vincolo di indisponibilità): conti correnti bancari, libretti di deposito, polizze, titoli di Stato.

	31/12/2023		31/12/2022		var.
	val. mercato	%	val. mercato	%	
CONTI CORRENTI	791.509 €	19,67%	1.435.287 €	35,95%	-643.778
LIBRETTI DEPOSITO	25.479 €	0,63%	25.479 €	0,64%	0
TITOLI DI STATO	2.069.617 €	51,43%	1.421.435 €	35,61%	648.182
POLIZZA ASSICURATIVA	1.137.346 €	28,26%	1.109.835 €	27,80%	27.511
	<b>4.023.951 €</b>	100,00%	<b>3.992.036 €</b>	100,00%	31.915

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei libretti di deposito e dei titoli di Stato sono iscritte e valutate in bilancio al costo d'acquisto;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato;

## COMMISSIONI DI GARANZIA

L'azione del Confidi ha agevolato l'accesso al credito delle PMI socie, attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche e mediante l'applicazione di condizioni creditizie mitigate, predefinite nelle convenzioni bancarie vigenti.

I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 37.003 (€ 32.935 nel 2022). L'andamento delle commissioni attive riflette la dinamica dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni e l'apporto dei risconti passivi (ricavi pluriennali da commissioni su fidi e finanziamenti oltre l'esercizio).

I criteri di determinazione delle commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, sono stati modificati dal CdA nella seduta del 26 Aprile 2023, nell'intento di procedere a una semplificazione ed aggiornamento degli stessi, anche utilizzando le classi di rischio del modello di rating del Fondo di Garanzia per le PMI. Si riportano di seguito i nuovi criteri, vigenti da 26 aprile 2023 e quelli in vigore fino al 25 Aprile 2023.

### Commissioni di garanzia e contributi per il rilascio della Garanzia (vigenti dal 26-04-2023)

#### A - Commissioni di garanzia su linee assicurate dal Fondo di Garanzia per le pmi L. 662/96

- sono calcolate sull'importo garantito; sono espresse in misura annua (durata 12 mesi) e con % standard 50%; variano, proporzionalmente, per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e in base alla durata; il costo della riassicurazione del Fondo (0,25% o 0,50%...dell'importo riassicurato) è a carico dell'impresa (va aggiunto alla commissione di garanzia); la commissione minima è pari ad € 150,00

fascia MCC	classe rating MCC	<i>Fidi d'esercizio</i> <i>(scoperti c/c, autoliquidanti...)</i>	<i>Finanziamenti con rimborso rateale</i>
		garanzia 50% - misura annua	garanzia 50% - misura annua
1	1	0,50%	0,25%
2	2 - 3 - 4	0,70%	0,35%
3	5 - 6 - 7	0,90%	0,45%
4	8 - 9 - 10	1,10%	0,55%
5	11 - 12	1,30%	0,65%

#### B - Commissioni di garanzia su linee NON assicurate dal Fondo di Garanzia per le pmi L. 662/96

- sono maggiorate del 50%

**C - La commissione di garanzia, determinata secondo i punti A o B, potrà essere maggiorata del 30% o del 50% qualora la pratica sia presentata al Confidi sulla base degli accordi commerciali esterni in essere, in funzione di un giudizio qualitativo dell'azienda basato sui seguenti elementi**

- storicità azienda, esperienze management, posizione nel mercato, clientela, forza lavoro ecc
- grado di conoscenza da parte del Confidi
- presenza o meno di garanzie accessorie (fidejussioni personali) e di immobili aziendali in proprietà

**D - Per aziende "start up" si applica la commissione di garanzia della fascia 4**

### Commissioni di garanzia ed oneri dovuti per il rilascio della Garanzia (vigenti fino al 25-04-2023)

Da corrispondersi al momento dell'erogazione del finanziamento o della messa a disposizione del fido-

1. Commissione di garanzia fissa – spese istruttoria

0,10% dell'importo del fido o del finanziamento accordato, con minimo € 100,00

2. Commissione di garanzia variabile (senza controgaranzia MCC)

a. Fidi d'esercizio (scoperto c/c, fidi auto liquidanti)

Garanzia 50%: fascia A 0,40%, fascia B 0,90%, fascia C 1,20%

La commissione è applicata all'importo del fido accordato e si riferisce a una durata di 12 mesi. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50% e/o per durate superiori o inferiori ai 12 mesi.

b. Finanziamenti con rimborso rateale - chirografari

Garanzia 50%: fascia A 0,50%, fascia B 0,80%, fascia C 1,30%

La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 50%.

c. Finanziamenti con rimborso rateale – ipotecari

Garanzia 30%: fascia A 0,20%, fascia B 0,40%, fascia C 0,60%

La commissione è calcolata simulando un piano di ammortamento (a capitale costante, rate trimestrali e tasso fisso) utilizzando quale tasso le percentuali sopra riportate. La commissione dovuta corrisponde al totale degli interessi risultante dal piano di ammortamento simulato. La commissione varia proporzionalmente per percentuali di garanzia superiori o inferiori al 30%.

## FASCE

Per le imprese immobiliari, che svolgono come attività esclusiva quella di gestione-affitto immobili:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (\*) > 30 %. Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 20 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale). Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

Per tutte le altre imprese:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (\*) > 15 % e oneri finanziari netti/valore produzione (\*\*) < 1,50 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 10 % o oneri finanziari netti/valore produzione > 2,50 % e per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale). Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

(\*) *mezzi propri = patrimonio netto + finanziamenti soci*

(\*\*) *oneri finanziari netti = oneri finanziari – proventi finanziari*

## Operazioni assistite dalla controgaranzia a valere sul Fondo ex L. 662/96) gestito dal Mediocredito Centrale

La commissione di garanzia fissa è dovuta nella misura sopra indicata, mentre la commissione variabile è applicata in misura ridotta, pari a 2/3 di quella ordinaria. Il costo della riassicurazione del Fondo (0,25% o 0,50%...dell'importo riassicurato) è a carico dell'impresa (va aggiunto alla commissione di garanzia).

## **SOCI**

Il numero dei soci iscritti al 31/12/2023 è pari a 471 (da n. 458 al 31/12/2022). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 21 e la cancellazione di n. 8 imprese (in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate ecc). I soci che hanno richiesto garanzie nel 2023

sono pari a 33 (39 nel 2022), mentre i soci utilizzatori “globali” *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/23, sono pari a 58 (61 al 31/12/2022).

### ATTIVITA' DI GARANZIA

Nel 2023 le delibere di garanzia hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 4.829.000 e un volume di garanzie pari ad € 2.458.000 (contro € 3.032.000 di affidamenti e € 1.879.500 di garanzie deliberate nel 2022). I fidi in essere *in bonis* al 31/12/23, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 7.121.318, contro € 6.730.432 al 31/12/2022. Le garanzie in essere *in bonis* sono pari a € 3.580.352, contro € 3.407.642 al 31/12/22.

Il 2023 registra un incremento in termini di flusso annuale di affidamenti e dei fidi e garanzie in essere, nonostante a) siano ancora in atto gli effetti delle più selettive politiche di offerta di credito, anche connesse ai processi di concentrazione del sistema bancario locale, b) sia continuata la disintermediazione dei Confidi operata dalle banche attraverso l'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI: nella regione Marche, nel 2023 l'87,3% dei finanziamenti ammessi al Fondo è avvenuto attraverso la garanzia diretta delle banche.

Si evidenzia, inoltre, che Confidi Macerata, non ha potuto beneficiare delle agevolazioni previste dalla Legge Regionale 13/2020, in termini di contributo in c/interessi ed abbattimento del costo della garanzia rilasciata dai Confidi c.d. “maggiori”.

La riforma del Fondo di Garanzia, del marzo 2019, non ha consentito, a livello generale di sistema, un rilancio della garanzia privatistica, propria dei Confidi. La quota disponibile di credito “garantibile” dai Confidi è apparsa sempre più circoscritta alle riserve operate da alcune Regioni a favore della controgaranzia, alle imprese prive dei requisiti per accedere al Fondo e alle start up.

Le regole del Fondo Centrale di garanzia hanno subito modifiche rilevanti, a seguito dell'emanazione di decreti (in particolare Cura Italia e Liquidità), mediante i quali il Governo ha individuato nelle garanzie del Fondo Statale il principale strumento per fronteggiare la crisi di liquidità aziendale generata dall'emergenza Covid. La disciplina introdotta, fortemente derogatoria, ha carattere temporaneo (sino al 31/12/2022, termine poi ulteriormente prorogato al 31/12/2023) e ha comportato, tra l'altro, l'innalzamento delle percentuali di copertura (fino al 100%), l'estensione dei soggetti beneficiari finali, nonché la concessione delle garanzie a titolo gratuito e senza applicazione del modello di valutazione. Infine, è stata prevista l'eliminazione, nelle regioni ove sussisteva, della riserva a favore della controgaranzia (accesso al Fondo da parte dei soli Confidi): nelle Marche vigeva la riserva per le operazioni di importo unitario non superiore ad € 150.000.

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d'esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcrediti, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all'attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 50%-80%, con ricorso sostenuto alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia bancaria e finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Si segnala che il CdA ha effettuato un'attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, degli affidamenti garantiti (flussi annuali) è risultata la seguente:

	2023	2022
Apercredito c/c	430.000,00	202.000,00
Anticipi crediti Italia/estero	2.540.000,00	1.810.000,00
Special crediti (entro 12 mesi)	189.000,00	570.000,00
Mutui (oltre 12 mesi)	1.670.000,00	450.000,00
<b>totale</b>	<b>4.829.000,00</b>	<b>3.032.000,00</b>

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca (flussi annuali):

Banca	2023	%	2022	%
Banco desio	620.000,00	13%	555.000,00	18%
Banca Macerata	1.285.000,00	27%	865.000,00	29%
Banca Sella	75.000,00	2%	255.000,00	8%
BCC di Rec.	415.000,00	9%	602.000,00	20%
Carifermo	1.519.000,00	31%	410.000,00	14%
Banco Marchigiano	100.000,00	2%	120.000,00	4%
Igea Banca	680.000,00	14%	190.000,00	6%
Banca dei Sibillini	135.000,00	3%	35.000,00	1%
<b>Totale</b>	<b>4.829.000,00</b>		<b>3.032.000,00</b>	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/23, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 7.121.318 contro € 6.730.432 al 31/12/22, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 3.899.318 (€ 3.798.432 al 31/12/22) e fidi d'esercizio (scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li) per € 3.222.000 (€ 2.932.000 al 31/12/22). Lo stock di affidamenti in essere è influenzato dalle seguenti dinamiche: il mancato rinnovo di alcuni fidi d'esercizio per la disintermediazione operata dal Fondo di Garanzia, alcune riduzioni degli importi accordati deliberati dalle banche in occasione dei rinnovi, mancati rinnovi di alcune operazioni a causa della disdetta di alcune convenzioni bancarie.

Di seguito una tabella che mostra la ripartizione per settori di attività dei fidi garantiti in essere.

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori stock				
	2023	%	2022	%
Industrie alimentari	-	0,0%	60.000	0,9%
Confezioni	190.000	2,7%	345.100	5,1%
Calzature e pelli	371.217	5,2%	338.746	5,0%
Mobili e legno	484.313	6,8%	429.128	6,4%
Gomma e plastica	1.431.811	20,1%	1.783.762	26,5%
Meccanica, metallurgia e costr. Macchinari	1.331.118	18,7%	1.255.291	18,7%
Altre industrie manifatturiere	268.312	3,8%	339.779	5,0%
<b>TOTALE MANIFATTURA</b>	<b>4.076.770</b>	<b>57,2%</b>	<b>4.551.806</b>	<b>67,6%</b>
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>69.587</b>	<b>1,0%</b>	-	<b>0,0%</b>
<b>ATTIVITA' ESTRATTIVA</b>		<b>0,0%</b>	-	<b>0,0%</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>1.386.327</b>	<b>19,5%</b>	<b>479.943</b>	<b>7,1%</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>502.904</b>	<b>7,1%</b>	<b>508.979</b>	<b>7,6%</b>
<b>SERVIZI E TRASPORTI</b>	<b>1.085.730</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.189.704</b>	<b>17,7%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.121.318</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.730.432</b>	<b>100,0%</b>

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente degli affidamenti garantiti in essere, pari al 64%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni) tutte con sede nella provincia di Macerata. Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito affidamenti nominali complessivi per **735,95** milioni di euro.

#### **POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il Confidi è ricorso negli ultimi anni con una intensità crescente alla controgaranzia pubblica, come strumento di copertura del rischio di credito e per favorire l’accesso al credito per le pmi socie. La tabella seguente mostra

i dati relativi all'utilizzo della contro-garanzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi delle legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

<b>Utilizzo del F.do di Garanzia per le PMI L. 662/96</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(numero)	32	30	38
Operazioni perfezionate ammesse nell'anno(€)	3.245.000 €	2.282.235 €	2.647.000 €
<b>Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)</b>	79	77	83
di cui in bonis	63	64	73
di cui deteriorati	16	13	10
<b>Finanziamenti in essere al 31/12 (€)</b>	6.876.559 €	5.595.809 €	5.382.499 €
di cui in bonis	4.787.507 €	3.791.615 €	4.025.809 €
di cui deteriorati	2.089.052 €	1.804.194 €	1.356.690 €
<b>Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)</b>	3.614.649 €	3.104.143 €	3.183.131 €
di cui in bonis	3.017.094 €	2.661.708 €	2.863.927 €
di cui deteriorati	597.555 €	442.435 €	319.205 €
<b>Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)</b>	2.969.560 €	2.858.362 €	3.004.409 €
di cui in bonis	2.486.511 €	2.499.410 €	2.725.737 €
di cui deteriorati	483.048 €	358.952 €	278.672 €

Al 31/12/23 una quota del 84% (70% al 31/12/2022), pari ad € 3.017.094 (€ 2.661.708 al 31/12/22), dello stock di garanzie in essere *in bonis* € 3.580.352 (€ 3.407.642 al 31/12/2022) riceve copertura dal Fondo di garanzia: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 2.486.511 (€ 2.499.410 al 31/12/22).

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/23 riguardano uno stock pari ad € 597.555 (€ 442.435 al 31/12/22): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 483.048 (€ 358.952 al 31/12/22).

#### **PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI**

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concedibili) ammonta a 42,38 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%, 26,48 milioni di euro rilasciando una garanzia al 80%.

#### **INTERVENTI A GARANZIA**

Con riferimento alla gestione del "rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari", di cui all'art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l'altro, sull'analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito "Regolamento del credito" approvato dal CdA. Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall'inizio della sua attività, quindi dal 1975 (49 anni), è pari, al 31/12/23, ad € 2.204.057 (€ 2.207.096 al 31/12/22). Nel corso del 2023 è stata escussa (pagata) una sofferenza per € 16.161 ed è stato ottenuto un recupero (da attivazione del Fondo di Garanzia MCC) per € 19.200.

Risultano in essere, nel complesso, n. 73 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l'intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza pari ad € 2.440.991 (n. 70 imprese per € 2.402.743 di garanzie nominali da escutere al 31/12/2022): tale importo è al lordo dei possibili introiti derivanti dalle azioni legali di recupero crediti e non tiene conto delle riassicurazioni ottenute dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i possibili recuperi stimati da parte degli uffici legali delle banche convenzionate e l'interlocuzione in atto tra il legale del Confidi e la società cessionaria dello stock dei crediti in sofferenza ex Banca Marche, gli amministratori hanno effettuato accantonamenti prudenziali forfettari pari al 53,06% delle

garanzie nominali: i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammontano ad € 1.295.276. Gli accantonamenti non tengono conto delle riassicurazioni ricevute dal Fondo di Garanzia su alcune posizioni. Complessivamente gli accantonamenti effettuati al “Fondo rischi ed oneri – sofferenze” ammontano ad € 1.234.258 che, insieme al “Fondo finalizzato all’attività di garanzia” di € 61.019 (contributi in c/sofferenze ricevuti dalla CCIAA di Macerata), coprono il 100% delle garanzie nette sui fidi deteriorati in sofferenza (previsti futuri pagamenti per sofferenze, € 1.295.276).

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturata e scadute/sconfinanti, riguardano n. 4 imprese ed ammontano ad € 268.587: per n.2 posizioni, sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche in merito alla previsione di recupero del credito, gli amministratori hanno proceduto ad accantonare analiticamente l’importo netto previsto di esborso; per le altre posizioni, è stato effettuato un accantonamento prudenziale forfettario pari al 50% delle garanzie. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 79.763, e non tengono conto di riassicurazioni su alcune posizioni (Fondo di Garanzia MCC, Fondo Rete Confidi POR FESR Marche 2007-2023).

Nel complesso, le garanzie deteriorate nette (previsione di esborso) ammontano ad € 1.375.040, come da prospetto seguente:

<b>garanzie deteriorate</b>					
<i>imprese</i>	<i>Tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
73	Sofferenza	2.440.991	1.295.276	1.295.276	53%
2	inadempienza probabile	159.525	79.763	79.763	50%
2	Ristrutturata	109.061	0	0	0
		2.709.578	1.375.040	1.375.040	

L’importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 e 85 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.234.258
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	79.763
voce 85. Fondi Finalizzati all’attività di garanzia (*)	61.019
	1.375.040

(\*) contributi ricevuti dalla CCIAA di Macerata destinati esclusivamente al ripiano delle insolvenze (pagamenti per sofferenze ovvero escussioni di garanzie prestate)

## **GESTIONE 2023**

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte. Della gestione 2023 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzia (assistenza nei rapporti bancari, consulenza nell’accesso al Fondo di Garanzia, ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza prevalente in Confindustria Macerata;
- la stipula di un accordo di collaborazione con l’Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Macerata e Camerino, che prevede attività di formazione e informazione in materia creditizia, nonché un costo ridotto della garanzia e un iter deliberativo veloce per le pratiche presentate dal Professionista, avallate dal suo contributo professionale (elaborazione company profile, business plan ecc);
- la stipula di un accordo commerciale con Associazione Italia Lavoro e Italia Lavoro Servizi srl, grazie al quale è stata avviata la funzione commerciale e promozionale del Confidi: la decisione di dotarsi e strutturare la funzione commerciale e di sviluppo è motivata dalla disintermediazione della garanzia privatistica che Confidi Macerata, e il sistema dei confidi in generale, ha subito nel corso degli ultimi anni, a causa, in particolare, della normativa specifica di settore che ha previsto il ricorso alla garanzia pubblica (fondo Legge 662/96) in maniera gratuita e con coperture sostenute;

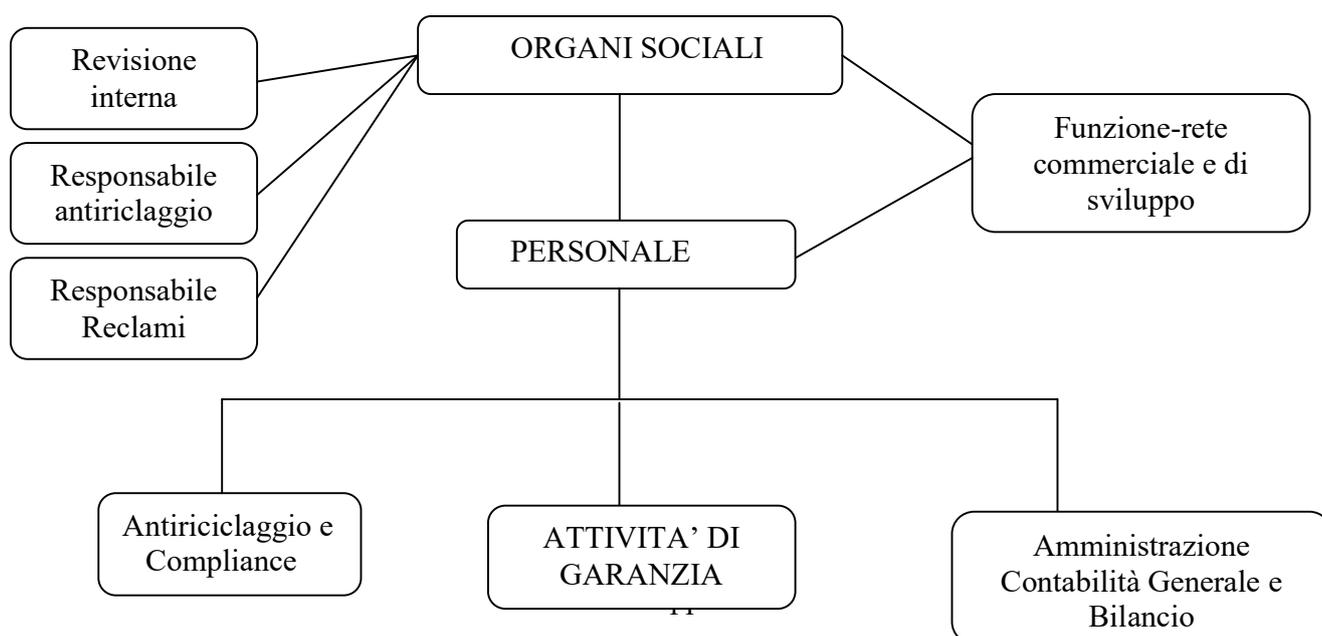
- l'accordo di collaborazione commerciale con Banca Ifis, in particolare per le operazioni di factoring che le imprese socie interessate potranno richiedere;
- l'accoglimento da parte del Dipartimento del Tesoro (MEF) della domanda di assegnazione risorse, anno 2022, al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura costituito dal Confidi con lo stanziamento di € 300.000, assegnando la somma di € 100.000;
- la modifica, con decorrenza 26/04/2023, del metodo di calcolo delle commissioni di garanzia, volta a un aggiornamento-razionalizzazione-semplificazione del sistema: maggiore modulazione del costo garanzia in funzione delle classi di rischio, utilizzo delle classi di rischio del modello rating Fondo di Garanzia; previsione di una sola voce di costo della garanzia; eliminazione distinzione fidi d'esercizio e finanziamenti, mantenendo come unica differenziazione la durata;
- la stipula di una convenzione con Artigiancassa spa (gruppo BNP-Paribas);
- l'adesione all'accordo quadro Iccrea Banca spa - Assoconfidi (federazione a cui aderisce Federconfidi), valevole per procedere alla convenzione con tutte le banche affiliate e controllate dalla stessa (sistema della Bcc locali), a seguito del quale si è proceduto al convenzionamento con la BCC del Piceno.

## GESTIONE 2024

Con riferimento ai primi mesi del 2024, si evidenzia l'adesione al bando della Regione Marche, "Sezione Ordinaria del Fondo "Nuovo Credito" per le imprese (FNC-ORD) a valere sull'Azione 1.3.5 del PR FESR 2021-2027 Marche", volto ad agevolare l'accesso al credito delle imprese per esigenze di investimento o di liquidità, attraverso il rilascio di riassicurazione per le esposizioni garantite dai Consorzi di garanzia collettiva fidi. All'operazione di riassicurazione è associato il sostegno in forma di sovvenzione per l'abbattimento del costo della garanzia per l'accesso al prestito e un contributo in conto interessi a copertura di parte della quota degli interessi applicati dalla banca al prestito. L'importo del finanziamento va da un minimo di € 15.000, a un massimo: € 200.000, la durata massima è di 96 mesi.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:



Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. Il numero di ula è stato pari a 2 per l'anno 2023. L'organico della società al 31/12/2023 è composto da 2 dipendenti, di cui 1 quadro a tempo indeterminato full time, 1 impiegato di livello B1 a tempo indeterminato full time.

Nel 2023 la società ha scelto di dotarsi di una rete commerciale esterna, che si è iniziata a strutturare con la stipula di un primo accordo con una associazione/società di servizi operanti nel territorio di riferimento.

Confidi si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate, in prevalenza, da Confindustria Macerata; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione dei consulenti-commercialisti, degli istituti bancari convenzionati, dei funzionari dell'associazione di categoria.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2023 non si sono verificati infortuni sul lavoro. I dipendenti sono assicurati contro infortuni professionali ed extra mediante apposita polizza stipulata, da anni, dalla società. La società non è stata dichiarata, anche in via non definitiva, colpevole per danni arrecati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene per danni o reati ambientali.

#### **ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA**

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è parzialmente terziarizzata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta di CdA del 26 aprile 2023 vengono presentate, a cura del Responsabile Antiriciclaggio, la relazione antiriciclaggio anno 2022 ed il piano dei controlli della funzione antiriciclaggio anno 2023.

In data 21 giugno 2023 si è proceduto al controllo dei requisiti di onorabilità/professionalità degli esponenti aziendali, ex art. 3 d.m. 169/2020.

Nel corso del 2023, precisamente il 25 luglio 2023, si è svolto un corso di formazione in materia antiriciclaggio, a cura della GR Consulting srl, che ha riguardato i consiglieri, i sindaci, i dipendenti.

Le attività volte a verificare il mantenimento della conformità normativa sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*) si sono svolte nei giorni 24 e 25 luglio 2023, a cura della GR Consulting srl. Si è proceduto, inoltre, a coinvolgere la società, nel corso dell'anno, per assistenza a distanza nelle questioni di volta in volta ritenute necessarie.

Le verifiche hanno avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la protezione dei dati personali.

#### **RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI**

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

##### **Aspetti generali.**

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono

perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;

- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la presenza della riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

### **Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti**

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della "*politica del rischio di credito*";
- l'individuazione dei "*ruoli e delle responsabilità*";
- la descrizione del "*processo di gestione del credito*";
- la definizione, classificazione e quantificazione delle "*rettifiche di valore*".

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l'obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell'ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell'impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la "storia" dell'azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L'analisi del merito creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l'Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L'attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle "*performing exposures*"- "*bonis*" e delle "*non performing exposures*" – "*esposizioni deteriorate*", nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni "*non deteriorate*" o "*in bonis*" si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall'Addetto del processo del credito.

**Rischio di liquidità.**

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell'impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

**Altri rischi**

Tra i rischi a cui è esposta l'attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l'Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l'*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata parzialmente terziarizzata ad una società esterna che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy.

**ULTERIORI INFORMAZIONI**

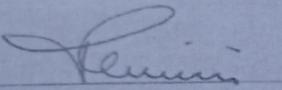
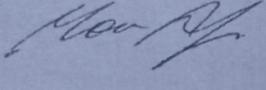
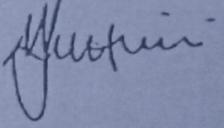
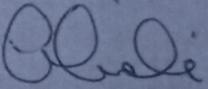
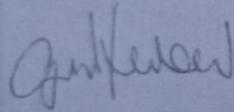
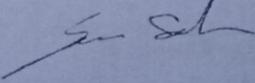
Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza, né rimborsi spese. I sindaci rinunciano sistematicamente al loro compenso, svolgendo di fatto la loro attività gratuitamente.

**DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO**

Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 590 alla riserva legale, € 1.376 alla riserva statutaria "fondi rischi indisponibile".

Data 6 Maggio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Pesarini Gianluca (Presidente) 	Orfei Marco (Vice Presidente) 	Guzzini Mauro 	Cioli Claudio 
Luciani Giusi 	Soverchia Giovanni 	Paci Massimo 	